

L'omicidio di suor Luisa Dell'Orto, insegnante, in un Paese attraversato da violenza e povertà

Haiti, nuova uccisione di una missionaria

«Pubblichiamo una testimonianza di padre Giampietro e Calcida di Missione Belem, scritta in occasione dell'uccisione di suor Luisa Dell'Orto ad Haiti.

Sabato mattina, 25 giugno 2022, la suora italiana Luisa Dell'Orto, religiosa delle Piccole sorelle del Vangelo di Charles de Foucauld, è stata uccisa ad Haiti a Delmas, a circa 15 chilometri dalla nostra missione. Suor Luisa era insegnante di Università, insegnava Storia e Filosofia, aveva vissuto ad Haiti per 20 anni e aveva aperto una scuola per 500 bambini.

I fatti sono misteriosi, perché i banditi incappucciati hanno colpito la sua auto e hanno sparato dalla parte in cui lei era seduta, accanto all'autista. In questo momento ad Haiti ci sono molti rapimenti di stranieri. Qui c'è stata una cattiveria in più, perché si è uccisa una persona. Questa suora era molto attiva e vivace e mandava sempre messaggi ai nostri missionari. Chiedeva della nostra missione e di come stavano le cose; nei suoi messaggi diceva sempre: "Siate prudenti!", ma Dio l'ha presa per prima. Questo è un elemento che dice la situazione di Haiti, è per questo che chiediamo preghiere a tutti voi, in questo momento in cui il Paese sta attraversando queste forti difficoltà a livello sociale, politico ed economico, aggravate dopo l'assassinio del presidente, lo scorso anno.

È una missione che richiede molta, molta preghiera per coloro che sono lì e richiede anche che



Suor Luisa Dell'Orto, prima a sinistra, con un gruppo di volontarie

noi li sosteniamo con la nostra vita coerente di cristiani che camminano con Dio. Sono giovani che si prendono cura di 2500 bambini e adolescenti. Se la missione non esistesse in questo luogo, sicuramente queste persone sarebbero già morte. I bambini che abbiamo incontrato quando siamo arrivati nel 2010 avevano tre anni, ora sono adolescenti; attraverso il centro hanno una possibilità di avere un'esperienza, soprattutto la speranza di non morire in questo luogo, di poter studiare e di avere un luogo di pace. I missionari offrono il loro servizio in un ambiente di violenza e follia e questa situazione generale nel Paese influenza la missione dei religiosi, vulnerabili a situazioni di estrema violenza. Grazie a Dio, i nostri missionari hanno contatti con tutti, anche con i fratelli che sono su questa strada del male. Questo crea rispetto, crea legami, ma quando una persona è lontana da

Dio, come dicevamo, "quando Dio entra, la droga esce, ma quando Dio esce, la droga entra", il male entra nel cuore e può avvelenare il cuore delle persone. Preghiamo con tutta la forza.

Siamo completamente nelle mani di Dio. Non c'è polizia ad Haiti; il Palazzo di Giustizia è stato preso la settimana scorsa da un gruppo di banditi e nessuno è intervenuto... Solo Dio! Ed è una situazione difficile, perché nella nostra zona e in altre parti di Port-au-Prince c'è una guerra civile tra bande e ci sono grossi proiettili di mitragliatrice che vengono sparati in alto, cadono e possono uccidere. Quando siamo andati ad Haiti nel maggio 2010, siamo rimasti scioccati dalla situazione e abbiamo scritto una lettera con il titolo: O Martiri o niente!

Questa lettera è ciò che guida Haiti. Sosteniamo i nostri missionari con la preghiera, perché è molto necessaria.

missio
Forlì
Bertinoro

339 7049412
missio.forli@gmail.com
FB: www.facebook.com/
CMDForliBertinoro
www.centromissionarioforli.com

Il commento di una giovane volontaria del Comitato al messaggio di mons. Chica Arellano Battere la fame nel mondo: l'impegno dei giovani

A conclusione del convegno organizzato dal Vaticano sul contributo dei giovani alla sicurezza alimentare del pianeta monsignor Chica Arellano, osservatore permanente della Santa Sede per la Fao, l'Ifad e il Pam, ha rivolto un messaggio di incoraggiamento e di sostegno ai giovani. Abbiamo chiesto a Sara Sansavini, volontaria al Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, un commento al messaggio.



Sara Sansavini

La questione della fame nel mondo apre la strada a numerose riflessioni personali. Si parla di trasformazione dei sistemi alimentari, soluzioni che possano eliminare le disparità per un "mondo più umano". La domanda spontanea se penso a noi giovani è: qual è realmente il nostro ruolo? Tante notizie vengono incamerate ma poi rimangono ferme, senza trovare un loro sviluppo. Ciò accade perché spesso non ci vengono forniti gli strumenti giusti per agire; talvolta, anche se forniti, non sappiamo bene che uso farne. La sensazione è quella che manchi una guida, una figura solida che possa accompagnarci nel percorso pensato per noi: quello di fermare la fame nel mondo. La nostra intelligenza, a cui viene attribuita una grande importanza, deve avere qualche indicazione su come essere applicata a questa lotta. Da diversi anni faccio volontariato al "Comitato per la Lotta contro la fame nel mondo" di Forlì. L'avvio di questa esperienza è stato un evento fortuito per me; col passaparola ho scoperto un mondo nel quale la mia azione può cambiare il futuro del prossimo. Sono diventata consapevole del fatto che la fame va combattuta iniziando dalle realtà in cui viviamo; è ovunque intorno a noi. È importante agire nel nostro piccolo. Mi chiedo spesso se ciò che faccio sia sufficiente, e se lo stia facendo nel modo corretto. Ritengo sia giusto interrogarsi, e ancora più giusto è farlo su un piano più ampio. Un corretto coinvolgimento è un tassello fondamentale per raggiungere l'obiettivo che ci si sta affidando. L'altro tassello che a mio parere dovrebbe accompagnarci è quello della promozione. Diffondere un'idea chiara di ciò di cui c'è bisogno e quali azioni intraprendere, per fare in modo che questo incoraggiamento verso una cittadinanza attiva non rimanga relegato ad una piccola minoranza. Così, la concretizzazione di questa speranza forte e sincera che i giovani possano fermare la fame nel mondo, sarà un po' più effettiva e meno utopica.

SARA SANSAVINI

Milano 2022 29 Sett - 2 Ott



Vivere per dono

Seguici



Iscriviti alla nostra newsletter
@MissioFest
@festivaldellamissione



Promotori



Arcidiocesi di Milano

Diocesi ospitante